

PAOLO LIGAMMARI

La piccola grande Eurotech sforna il cervellone da record

La società friulana fornirà un megacomputer all'Infn per sondare i segreti della materia. Intanto costruisce il mondo del futuro intorno ai micro-pc

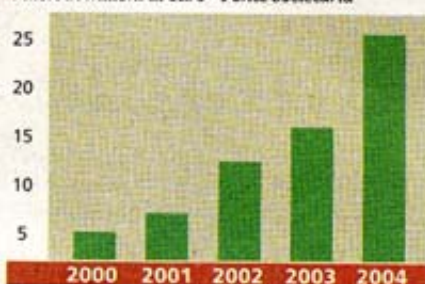
L'ultima novità è un micro-computer grande meno di un francobollo, dotato di una telecamera infinitamente piccola. Verrà inserito nello specchietto retrovisore delle auto di nuova generazione e avvertirà il guidatore dei sorpassi in corso. È l'ultimo ritrovato in fatto di *embedded pc*, i computer miniaturizzati (inseriti nei vestiti, montati nella stanghetta degli occhiali o indossati come un orologio) che si apprestano, nel giro di qualche stagione, a trasformare la nostra vita. Li stanno progettando, in un angolo di Carnia, ad Amaro (provincia di Udine), i ricercatori dell'italianissima Eurotech, un'azienda che ha scelto il terreno più avanzato dell'innovazione. La società creata 12 anni fa dal fisico **Roberto Siagri**, classe 1960, è infatti uno dei protagonisti più interessanti della miniaturizzazione dei processori, l'anima intelligente di ogni apparecchio elettronico, la nuova frontiera della scienza. Eppure dall'infinitamente piccolo è facile - almeno per Eurotech - approdare all'infinitamente grande: la società ha infatti appena firmato un contratto da diversi milioni di euro con l'Infn (l'Istituto nazionale di fisica nucleare). Fornirà agli scienziati, entro il marzo 2005, un supercomputer dalle sterminate potenzialità di calcolo. Si chiama-

rà Apenext e sarà uno dei 10 computer più potenti al mondo. Il megacomputer è un esempio di come pubblico e privato possano andare d'accordo, con mutuo profitto. La stessa Eurotech opera nei laboratori del parco tecnologico di Amaro, sorto grazie ai fondi regionali. Ma la società - 120 dipendenti (la metà dei quali ricercatori e progettisti), un fatturato in costante ascesa che nel 2004 toccherà 25 milioni per salire a 32 nel 2005 - conta parecchi clienti tra i big dell'industria mondiale: la Boeing, prima di tutto, grazie alla controllata americana Parvus (un altro nucleo di audaci «visionari» hi-tech con base a Salt Lake City); ma anche Finmeccanica, Ansaldo, Abb, Eltag e Siemens. Eurotech non nasconde ambizioni di internazionalizzazione a largo raggio. Un segnale è arrivato dalle acquisizioni sin qui

ai trasporti, dai sistemi di sicurezza all'automazione industriale. E il richiamo della Cina, in forte crescita in ognuno di questi settori, è per molti versi irresistibile. Ma per crescere ancora Eurotech ha bisogno di ulteriori fondi. Per questo ad Amaro stanno pensando alla Borsa. «Ma senza fretta», fanno sapere. Il piatto forte della società di Siagri restano comunque i micro-pc. Come la già citata telecamera intelligente da specchietto retrovisore, per esempio. In gergo si chiama *Blind spot detection* e appartiene alla categoria dei «Soc», i *system on a chip*. Insieme agli *embedded pc* e ai *pervasive pc* sono strumenti in grado di svolgere funzioni preziosissime non solo nel campo militare - dove pure Eurotech sta lavorando per modellare, insieme a Finmeccanica, il soldato tecnologico del futuro - ma anche in quello, molto più promettente dell'*health care*. I micro-pc, indossati senza alcun fastidio, magari in un bracciale, possono infatti monitorare costantemente le funzioni vitali di un soggetto a rischio o di un anziano. Come avere un angelo custode. Sempre nel taschino.

La crescita del fatturato Eurotech

Valori in milioni di euro - Fonte societaria



realizzate. Oltre alla Parvus, Siagri e compagnia hanno messo le mani sulla finlandese Vikerkaar Oy, società specializzata nel settore dei micro-pc e dotata di una squadra commerciale molto attiva nel Nord Europa e nella lontana Cina. La ragione è semplice: i microcomputer sono necessari a un'infinità di settori, dalle tic